

IL RESTAURO DELLE OPERE CERAMICHE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA BELLINI A ORISTANO

SCHEDA TECNICA



Fasi di lavoro e restauro:

- Imballaggio e trasporto.
- Pulitura a secco, eseguita con pennello morbido, per eliminare la polvere superficiale.
- Lavaggio con sapone neutro e acqua deionizzata ed eliminazione dello sporco in profondità con ausilio di bisturi.
- Rimozione della colla dal retro e dai bordi delle mattonelle, con ausilio di bisturi e microtrapano.
- Incollaggio degli elementi rotti.
- Stuccatura con *polifilla* miscelata con pigmenti di colori imitanti la terracotta.
- Pulizia finale.
- Incollaggio delle mattonelle su supporti lignei.
- Inserimento delle mattonelle in apposite cornici metalliche tassellate a parete.

Inizialmente si è provveduto all'imbballaggio e al trasporto in laboratorio delle mattonelle.

Al momento del recupero, le mattonelle apparivano ricoperte da uno strato di polvere misto a tinta bianca per murature e sostanze grasse e collose (residui di nastri adesivi). I bordi e il retro dei manufatti risultavano inoltre essere ricoperti da uno spesso strato di colla per mattonelle (colla degli anni sessanta molto granulosa e polverulenta al tatto): questo dato ci fa capire che un tempo tutte le mattonelle erano incollate a parete. Nella prima fase del restauro si è rimossa la polvere superficiale tramite pennelli a setole morbide e con lavaggio in acqua deionizzata miscelata con un detergente neutro. La sporcizia accumulata in profondità, negli alveoli formati sugli smalti, è stata rimossa meccanicamente tramite l'ausilio di bisturi. Successivamente, utilizzando un bisturi, un microtrapano e uno smeriglio, si è provveduto ad eliminare, dove possibile, la colla per mattonelle dai bordi e dal retro di ciascuna ceramica: nelle mattonelle composite è stata eliminata quasi totalmente, in quelle singole è stata rimossa solo in parte per evitare traumi o rotture delle stesse mattonelle che ormai formavano una massa unica con la colla. È seguita la fase di soffiatura per eliminare totalmente la polvere e procedere così agli incollaggi delle parti rotte grazie all'utilizzo di resine bi-componenti. Secondo quanto previsto dal *Progetto di recupero, restauro e valorizzazione delle ceramiche*, si sono stuccate le lacune con uno stucco *polifilla* bianco, miscelato con pigmenti fino ad ottenere una colorazione imitante il colore "terracotta", non è stata invece richiesta la reintegrazione delle varie cadute e lacune superficiali degli smalti. A questo punto si è eseguita la pulizia finale della superficie smaltata delle mattonelle con acqua deionizzata. I pannelli compositi sono stati incollati a un supporto ligneo con una colla monocomponente. Tutte le opere infine, sono state collocate in apposite cornici metalliche tassellate a parete. Grazie a questi supporti, le ceramiche sono conservate in perfetta sicurezza. Tutti i prodotti utilizzati nel restauro sono reversibili, cioè facilmente removibili per facilitare eventuali interventi di restauro futuri.

Raffaele Cau

